

Problemi e pratiche della digitalizzazione del patrimonio fotografico storico

Dossier Esperienze

I dati qui pubblicati (in parte aggiornati all'aprile 2005 ed espressamente autorizzati dai singoli enti) provengono da una rilevazione compiuta tra il giugno 2003 ed il maggio 2004 in vista del convegno di studi *Problemi e pratiche della digitalizzazione del patrimonio fotografico storico* (Ravenna 27-28 maggio 2004).

La rilevazione è stata compiuta per conto dell'Archivio Fotografico Toscano (AFT) da Monica Gallai a mezzo questionario inviato a tutti i soggetti (enti pubblici e privati, italiani) che si riteneva avessero compiuto o potessero avere in corso iniziative di digitalizzazione di materiali fotografici. Gli istituti per i quali è presente la scheda relativa sono in grassetto.

I contenuti delle schede pervenute sono stati forniti direttamente dagli enti oggetto della rilevazione, l'AFT li ripropone integralmente limitandosi ad adeguare la formattazione così da garantirne la piena fruibilità.

1. Accademia dei Georgofili – Firenze
2. Archivi dell'immagine della Regione Lombardia - Milano
3. Archivio Audiovisivo del movimento operaio (AAMOD) - Roma
4. [Archivio di Stato di Pistoia - Sezione di Pescia - Pescia \(PT\) \(scheda a pagina 3\)](#)
5. Archivio fotografico - Settore Musei - Comune di Genova - Genova
6. [Archivio Fotografico della Regione Toscana – Firenze \(scheda a pagina 6\)](#)
7. [Archivio Fotografico della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini – Bologna \(scheda a pagina 8\)](#)
8. Archivio Storico delle Arti Contemporanee Fondazione La Biennale di Venezia - Venezia
9. [Archivio Storico delle Industrie Pirelli – Milano \(scheda a pagina 10\)](#)
10. Biblioteca di storia moderna e contemporanea - Roma
11. Biblioteca Municipale "A. Panizzi" - Fototeca (R.E.) - Reggio Emilia
12. [Biblioteca Nazionale Braidense - Milano \(scheda a pagina 12\)](#)
13. Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique (BREL) - Aosta
14. [Centro per la Cultura d'Impresa Milano \(scheda a pagina 15\)](#)
15. Centro regionale per l'Inventario - Palermo

16. [Cineteca di Bologna - Archivio Fotografico – Bologna \(scheda a pagina 19\)](#)
17. Civico Archivio Fotografico Comune di Milano - Milano
18. Centro Studi Archivi della Comunicazione - Università degli Studi di Parma (CSAC) - Parma
19. Consorzio Culturale del Monfalconese – Fototeca - San Canzian d'Isonzo (GO)
20. [Deutsches Kunsthisthistorisches Institut in Florenz – Firenze \(scheda a pagina 20\)](#)
21. Ente Regionale Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura (ERSAT) - Sardegna
22. [Fondazione Benetton Studi e Ricerche Storiche – Treviso \(scheda a pagina 23\)](#)
23. [Fondazione Dalmine – Dalmine \(scheda a pagina 25\)](#)
24. Fondazione Negri ONLUS Brescia
25. Foto Archivio Storico Trevigiano (FAST) Treviso
26. [Fototeca della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio \(CISA\) – Vicenza \(scheda a pagina 29\)](#)
27. Fototeca del Dipartimento di Storia e Tutela dei beni culturali - Udine
28. Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) - Roma
29. [Istituto e Museo di Storia della Scienza – Firenze \(scheda a pagina 37\)](#)
30. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - Milano
31. Museo di Roma - Archivio Iconografico Digitale - Roma
32. [Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" – Torino \(scheda a pagina 39\)](#)
33. Raccolte Fotografiche Modenesi "Giuseppe Panini" - Modena
34. Servizio Musei Comunali - Firenze
35. [Società Geografica Italiana - Archivio Fotografico – Roma \(scheda a pagina 40\)](#)
36. Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etonografico "L.Pigorini" - Roma
37. Soprintendenza BAPPSAD Friuli Venezia Giulia
38. Soprintendenza BAPPSAD Pisa Livorno Lucca Massa Carrara - Pisa
39. Soprintendenza dell'Umbria
40. Soprintendenza Piemonte - Torino
41. Soprintendenza PSAD di Modena e Reggio Emilia
42. Soprintendenza PSAD Puglia - Bari
43. Soprintendenza speciale per il Polo Museale Fiorentino - Firenze
44. Soprintendenza Veneto - Verona
45. Soprintendenza Veneto Orientale – Venezia

Esperienza dell'Archivio di Stato di Pistoia - Sezione di Pescia

L'Archivio di Stato di Pistoia, sezione di Pescia, per conto della Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, rappresentato dal direttore Carlo Vivoli, ha attivato nel 2002 una convenzione con l'Istituto Storico Lucchese (ISL), sezione speciale "Storia e Storie al femminile" con sede a Buggiano Castello (PT), rappresentato dal direttore Vincenza Papini, per la costituzione di una raccolta di immagini digitali che documenti la presenza delle attività femminili in Valdinievole (PT) dall'introduzione dello strumento fotografico fino all'inizio degli anni '60 del secolo XX.

La convenzione prevede che le immagini digitali vengano prodotte mediante scansione di fotografie in possesso di enti e privati cittadini, contattati dalla sezione speciale dell'ISL che cura anche la selezione del materiale, i quali consegnano temporaneamente alla sezione speciale dell'ISL stessa le fotografie per il tempo strettamente necessario alla loro digitalizzazione e schedatura, stabilendo in tale momento anche eventuali limitazioni ad una successiva distribuzione a terzi delle immagini digitali, esclusi in ogni caso fini commerciali o di lucro, mentre la sezione speciale dell'ISL e l'Archivio di Stato rimangono autorizzati all'utilizzo delle immagini digitali per mostre, pubblicazioni e altre attività culturali e didattiche, realizzate in proprio o in collaborazione con altri Enti e Istituti culturali o di ricerca.

Le operazioni di digitalizzazione e schedatura delle immagini fotografiche vengono effettuate presso l'Archivio di Stato di Pescia, dove è stabilito che rimanga in ogni caso una copia dei file immagine acquisiti, utilizzando apparecchiature informatiche e personale dell'Archivio di Stato, ad esclusione dello scanner che è di proprietà della sezione speciale dell'ISL e che viene dato in uso (scanner piano di qualità commerciale, modello Epson perfection 2400 photo. Adesso è disponibile anche un modello superiore Epson GT 15000 acquistato dall'Archivio di Stato).

La raccolta del materiale sta procedendo a piccoli passi, nonostante i criteri di selezione siano poco rigidi (anche riguardo alla qualità delle fotografie, a volte consegnate non in originale ma riprodotte), tant'è che la collezione che si va formando riguarda non solo attività ma anche semplici presenze femminili e non sempre riferibili con certezza alla Valdinievole.

A tutt'oggi siamo nell'ordine di alcune centinaia di immagini acquisite.

La persona che in Archivio svolge le operazioni connesse (il sottoscritto) non è dotata di preparazione specifica, ha partecipato all'incontro su "La fotografia in archivio" organizzato dall'ANAI a Prato nel mese di marzo 2002 e come uditor ad alcune lezioni del corso di formazione per addetti alla conservazione delle raccolte fotografiche che si è tenuto presso l'AFT di Prato nei mesi di maggio-giugno 2002.

Le fotografie vengono digitalizzate, seguendo con qualche aggiustamento la Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche dell'ICCD, e poi schedate, con la seguente procedura:

- scansione in scala di grigio 8 bit (a colori 24 bit solo quando l'originale è a colori) in un file TIFF con compressione LZW e dimensione di 3072 pixel sul lato maggiore, con ritocchi minimi per contrasto e luminosità. Questi file vengono memorizzati sul computer e duplicati su DVD;
- da questo file di acquisizione vengono contestualmente ricavati altri due file: uno in formato JPEG a basso livello di compressione, di dimensione 1024 o 768 pixel sul lato maggiore a seconda se l'immagine è orizzontale o verticale, destinato alla visualizzazione su monitor a pieno schermo e l'altro in formato miniatura a bassa risoluzione (file BMP 4 bit, 96 ppi e 4 cm sul lato maggiore) destinato alla visualizzazione all'interno del database per la gestione del catalogo;
- la schedatura delle immagini viene eseguita, senza alcun riferimento alla scheda F dell'ICCD, attraverso un applicativo autocostruito su base dati Access, in cui alla miniatura di ciascuna immagine viene abbinato un elenco di campi (in formato testo) ridotto, contenenti i dati conosciuti tra quelli essenziali (titolo, luogo, autore, data, proprietà del negativo e del positivo, tecnica, formato, note) ricavati dalla scheda cartacea che il depositante compila per ogni fotografia. Ad ogni scheda vengono inoltre associate alcune parole chiave tratte da una minima lista d'autorità autocostruita, da utilizzare in fase di ricerca come filtri per selezionare le immagini all'interno del catalogo.

La particolarità maggiore di quest'esperienza sta, probabilmente, nel fatto che alla base del lavoro non c'è un archivio fotografico e nemmeno una collezione di fotografie già esistente. Viene costituita una raccolta artificiale di immagini solo digitali, selezionate con criteri soggettivi rispetto ad un tema particolare, i cui positivi fotografici sorgente, in genere già privi del collegamento ai negativi originali, rimangono dispersi sul territorio, affidati per quanto riguarda la conservazione solo alla cura dei vari detentori.

Pescia, 28 aprile 2005 Massimo Braccini

Si riportano i riferimenti dei due Enti coinvolti:

- Sezione di Archivio di Stato di Pescia
Piazza XX Settembre, 3
51017 Pescia (PT)
Tel. 0572 477261
Fax: 0572 499437
Mailto: aspescia@archivi.beniculturali.it

URL: <http://www.archivi.beniculturali.it/SASPESCI/index.html>

Referente: Massimo Braccini

- Istituto Storico Lucchese
Sezione speciale "Storia e Storie al femminile"
Via dell'Indipendenza, 45
51011 Buggiano Castello (PT)
Mailto: storiealfemminile@libero.it
Referente: Vincenza Papini
Tel. 0572 32191

Esperienza dell'Archivio Fotografico della Regione Toscana – Firenze

Scheda di presentazione

Il progetto è nato per raccogliere e organizzare il patrimonio di immagini che la Regione Toscana ha costituito, con campagne e acquisizioni fotografiche, per documentare e diffondere sia la storia e la vita del territorio che gli eventi legati all'attività istituzionale.

L'archivio è esclusivamente digitale ed è destinato alla produzione di strumenti di informazione e di comunicazione della Regione e di altri soggetti della Rete telematica regionale. Gli utenti potranno utilizzare le immagini per fini istituzionali o di documentazione, per pubblicazioni non commerciali attraverso il certificato digitale (cd-card) rilasciato dalla Regione Toscana o accedendo con username e password.

La consultazione è libera per tutti.

L'archivio è in rete dall'inizio del 2003.

Indirizzo web: <http://web.rete.toscana.it/archiviofotografico/index.jsp>

E-mail: archfoto@regione.toscana.it

Realizzato da:

Area di coordinamento Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione della Regione Toscana

Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

Referente:

dott. Gianna Landucci

Tel. 055 4383193

g.landucci@regione.toscana.it

Consistenza dell'archivio:

N. 5100 immagini digitalizzate (al 31 marzo 2005)

Formati:

Sono presenti cinque versioni di immagini digitali che si riferiscono ad un medesimo originale.

Le versioni previste:

- *Icona (thumbnail):* dimensione massima in altezza e larghezza 110 pixel (ad es. 110 x 75); risoluzione 72 DPI; formato Jpeg; occupazione in memoria < 10 KB.
- *Immagine in bassa risoluzione:* dimensione massima 250 pixel; risoluzione 72 DPI; formato Jpeg; occupazione in memoria: < 50 KB. Immagine marchiata in trasparenza.

- *Immagine in media risoluzione*: dimensione massima 640 x 480 pixel; risoluzione 72 DPI; formato Jpeg; occupazione in memoria < 250 KB.
- *Immagine ad alta risoluzione per la visualizzazione*: dimensione > 2000 pixel; risoluzione 72 DPI; occupazione in memoria > 1500 KB; formato IMGF, il formato piramidale gestito da Xlimage®.
- *Immagine ad alta (o altissima) risoluzione per la stampa*: dimensione > 2000 pixel; risoluzione 300 DPI; formato TIFF non compresso; occupazione in memoria: > 5MB

Supporto di salvataggio e conservazione:

server, CD, DVD

Procedure di acquisizione:

L'archivio è pensato soprattutto per accogliere foto digitalizzate, che vengono acquisite attraverso una procedura on-line prevista dall'applicazione. Altre immagini su pellicola vengono scannerizzate presso il Centro stampa della Regione.

Criteri di selezione del materiale da digitalizzare:

Non esistono al momento criteri particolari se non la qualità dell'immagine e la sua pertinenza agli scopi dell'archivio.

Uso del materiale in formato digitale:

Fornitura file per pubblicazioni on-line, off-line e a stampa

Catalogo delle immagini

La scheda descrittiva tiene conto dei principali standard internazionali e si basa sul tracciato MARC, sugli ISBD(nbm) e su AACR2 (Graphic materials), con particolare attenzione agli accessi; La scheda ICCD non è stata ritenuta adatta alle finalità dell'archivio.

Personale utilizzato per l'attività dell'archivio:

L'archivio viene curato da tre persone in tempo parziale.

Archivio Fotografico della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico (S.P.S.A.E.) per le province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna, Rimini

via Castiglione 7 – 40124 Bologna

tel. 051222693 – fax 051279926

e-mail: cgiudici@beniculturali.it

referente: Corinna Giudici

consistenza dell'archivio: 290.000 circa tra negativi in bianco e nero (da lastre in vetro 30x40 fino a pellicola 120mm) e trasparenze a colori (da 18x24cm a 35mm)

La percentuale del colore (attualmente 20% circa) è in incremento;

positivi stimati approssimativamente: 1.000.000 (XIX, XX, XXI sec.)

quantità del materiale scansionato: 15.000 circa

Su questo totale 4.000 scansioni sono relative a fototipi propriamente "storici" (interni all'archivio o

sul territorio)

attrezzatura utilizzata per la produzione interna: scanner piano (Epson GT-9600) con adattatore A4 per trasparenze. Hardware e software sono gravemente inadeguati.

formati di uscita: prevalentemente TIFF, per il materiale storico: JPG e PNG

accuratezza dell'acquisizione e procedure seguite: vengono adottati i criteri e gli standard ICCD (1998)

supporto di salvataggio: archivio CD

criteri di selezione: esigenze di salvaguardia degli originali e ampliamento delle

possibilità/modalità di consultazione da parte degli utenti sono le finalità di ordine generale di ogni intervento di digitalizzazione. Il buon funzionamento complessivo dell'intervento starebbe nell'articolazione regolata delle pratiche (differenti) derivanti da queste esigenze di massima.

In assenza di un preciso protocollo, ma soprattutto di un finanziamento per la digitalizzazione come intervento specifico di salvaguardia e valorizzazione dell'archivio, si è costretti ad operare, piuttosto frammentariamente, in base ad urgenze varie (per prime quelle di ordine conservativo, affiancando ad es. con regolarità l'acquisizione ad alta ris. ad ogni intervento di restauro/conservazione), poi per l'integrazione banca dati ICCD scheda OA ; per la memorizzazione e archiviazione elettronica dei positivi storici non collegati a negativo originale d'archivio; per il collegamento immagini ai database in consultazione al pubblico; infine per esaudire richieste anche episodiche di utenza varia (studiosi, editori, attività d'istituto..).

La digitalizzazione dei fondi storici è invece sistematicamente connessa alle attività di:

a) catalogazione su modello F

b) interventi conservativi e di restauro

Una possibilità ed insieme un problema ulteriori sono posti dall'esigenza di conoscenza e tutela di fondi non in consegna all'archivio, nei confronti dei quali la digitalizzazione è comunque parte/strumento rilevante di salvaguardia, conoscenza, promozione ma comporta scelte (operative,

metodologiche, archivistiche..) appositamente mirate.

uso del materiale in formato digitale: consultazione a monitor, archiviazione, scambio per finalità di studio, stampa, fornitura file per pubblicazione, corredo atti amministrativi (programmazione, restauro, vincoli, ..)

personale utilizzato: fatte salve le rare occasione di piccoli nuclei di lavorazione affidati in service negli scorsi anni (l'assenza di finanziamento rende impossibile, dal 2003, la reiterazione) il lavoro è svolto internamente, da personale in servizio civile o da storici dell'arte che effettuano brevi tirocini di formazione. Personale privo, come è ovvio, di specifica preparazione, e che opera in modo forzatamente discontinuo.

Archivio storico delle industrie Pirelli

tel. 0264423971

V.le Sarca 222

20126 Milano

responsabile: Viviana Rocco

viviana.rocco@pirelli.com

L'Archivio Storico si divide in più settori: documentario, fotografico e filmico.

Archivio Fotografico : 150.000 scatti

di cui scansionate: 500 immagini

di cui schedate : 50 immagini

utilizzato uno scanner piano con possibilità di formato A3, positivi, negativi, stampe: EPSON EXPRESSION 1640 XL formato: .tif, .jpg, 24 bit colori reali, ris. da 400 a 600, dim. 100% conservati su CD, per la frequenza delle richieste del pubblico il materiale può essere consultato a video come .tif, come immagini stampate senza dettagli e formati riproducibili a stampa in formato .jpg a bassa risoluzione, secondo le necessità.; formati più dettagliati sono concessi soltanto per immagini riportanti la dicitura della proprietà.

Abbiamo un patrimonio di circa 150.000 scatti, di cui almeno 70.000 sono negativi di varia origine e, soprattutto su diverso supporto, (lastrini in vetro di diverse dimensioni, lastre-pellicola di varie dimensioni ed età), stampe di varia dimensione ed età bianco-e-nero e colore, diapositive.

La nostra prima immagine è datata 1883 e si tratta di un gruppetto di maestranze femminili: è un'albumina montata su cartoncino, (ritagliato per farlo "stare" nel faldone contenitore).

Moltissime immagini sono di "uso interno", cioè riportano il disegno del battistrada delle coperture fabbricate dall'Azienda, con le diverse variazioni apportate, oppure particolari di altri prodotti per riproduzioni d'uso interno o pubblicitario.

Abbiamo iniziato la digitalizzazione, utilizzando uno scanner Epson Expression 1640 xl ed un software fatto ad hoc per noi dalla soc.Optimas, con 28 campi di ricerca stabiliti da noi, sulla base del tracciato della Scheda F, che spesso non riusciamo a compilare perchè in molti casi mancano completamente informazioni.

[Per la datazione può succedere che possiamo dare la decade datando i supporti cartacei: i raccoglitori sono quasi sempre i primi su cui sono state raccolte le immagini, quindi possono essere dal '910 al '920, ecc.].

Le pubblicazioni interne, le monografie, i listini e le riviste aziendali ci aiutano a motivare gli scatti e ci

forniscono moltissime informazioni, come per ogni altra forma di schedatura.

Viviana Rocco

Viviana Rocco

ARCHIVIO STORICO PIRELLI

tel : +39.02.6442.3971

UFFICIO POSTALE PIRELLI

tel : +39.02.6442.3377

fax : +39.02.6442.2931

PIRELLI & C SpA

V.le Sarca, 222 - 20126 Milano

viviana.rocco@pirelli.com

Web: <http://www.pirelli.com>

Il fondo fotografico Sommariva della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano

Il Fondo Sommariva è stato acquistato dalla Biblioteca Nazionale Braidense il 29 ottobre 1979. Il Fondo, acquisito dagli eredi del fotografo, raccoglie l'intero archivio dello studio fotografico e documenti cartacei ad esso relativi, tra gli anni dal 1904 al 1973.

Dal gennaio 2001 è in corso un intervento pluriennale di studio, riordino, catalogazione e digitalizzazione del Fondo. Il progetto scientifico d'intervento è stato redatto e curato da Giovanna Ginex con la collaborazione per la catalogazione e le ricerche di Laura Casone e Stella Tonti; Alberto Crisetti per le acquisizioni digitali; lo Studio Berselli sas restauri - Milano per gli interventi di restauro. Donatella Falchetti, direttrice reggente della Biblioteca, è il funzionario responsabile interno che segue ogni fase dell'intervento, i necessari passaggi burocratici che regolano i rapporti contrattuali con il gruppo di lavoro esterno, nonché l'intera operatività dell'intervento stesso: dall'approntamento delle postazioni di lavoro, ai problemi logistici, fino all'acquisto dei materiali da conservazione.

Il progetto è stato finanziato con uno stanziamento speciale del Ministero per le Attività Culturali e da due contributi della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Allo stato attuale dei lavori il Fondo è quantificabile in 2.674 stampe originali di soggetti, formati e tecniche diversi e oltre 50.000 negativi in gran parte su vetro. La documentazione archivistica cartacea comprende Libri Inventario e Rubriche alfabetiche per un totale di dieci volumi manoscritti, oltre ad altri materiali.

Sono state finora digitalizzate e catalogate con la scheda F (livello catalogafico) tutte le stampe originali e 3.697 negativi.

Sono state restaurati 1.102 stampe e 2.638 negativi. Inoltre, sono stati finora schedati 2.764 contenitori originali.

Soggetti prevalenti nei materiali fotografici del Fondo sono: ritratti, vedute e riproduzioni di opere d'arte. Tra il 1910 e la fine degli anni Trenta - i decenni centrali del lavoro e della fama di ritrattista di Sommariva, ormai di livello internazionale - egli fotografa i più bei nomi dell'aristocrazia, della borghesia e del mondo politico, culturale e artistico, le prime dive del cinema. Ritratti singoli o gruppi di famiglia di cui il Fondo spesso raccoglie l'intero percorso delle sequenze di posa, dalle lastre scelte o scartate alle stampe originali.

Lo studio fotografico Sommariva esegue a Milano vedute urbane di cronaca e documentazione; ma è soprattutto nelle campagne fotografiche realizzate in tutta Italia, a volte per il Touring Club Italiano, che il talento di paesaggista dell'autore si conferma ai massimi livelli internazionali.

Di grande qualità fotografica, nonché alto valore documentario per la storia dell'arte italiana, le riproduzioni di dipinti, sculture, manufatti e architetture eseguite negli stessi decenni e fino al termine della sua vita.

Donatella Falchetti, Biblioteca Nazionale Braidense - Milano

Giovanna Ginex

Maggio 2004

Emilio Sommariva, fotografo a Milano

(Lodi, 1883 - Milano, 1956)

Emilio Sommariva è tra le figure più significative nella storia della fotografia italiana. La sua storia artistica e

professionale, nonché le vicende del suo archivio ora conservato alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano

sono inoltre strettamente legate alla città e alle istituzioni braidensi in particolare.

Emilio Sommariva nasce a Lodi nel 1883, figlio di Luigi, pittore per passione e fotografo dipendente per

necessità. A tre mesi dalla sua nascita la famiglia si trasferisce a Milano; il giovane, a quattordici anni manifesta

l'intenzione di intraprendere la carriera artistica e tra il 1897 e il 1899 segue i corsi serali alla Scuola di Ornato

dell'Accademia di Brera.

Nel 1902 apre un proprio studio ampliato nel 1905 con una grande terrazza di posa per ritratti.

Nonostante l'affermazione come ritrattista, il giovane fotografo attraverserà alcuni anni di difficoltà

professionale: per pagare i debiti si adatta ad ogni sorta di lavoro, specializzandosi anche in fotografie di gruppo,

fotografia industriale, architetture, riproduzioni di dipinti e sculture. In questo campo è presto richiestissimo dagli

stessi artisti autori delle opere, tra cui ricordiamo Umberto Boccioni, Aroldo Bonzagni, Carlo Carrà e gli altri

artisti del gruppo futurista e non solo, come Gaetano Previati e Adolfo Wildt che nel collega fotografo

riconoscono non solo un tecnico ma soprattutto un sensibile interprete delle loro opere.

Nel 1911 Sommariva viene premiato con la medaglia d'oro del Comitato delle Feste alla Esposizione

Internazionale di Fotografia artistica e scientifica di Roma e con un diploma d'onore all'Esposizione industriale di

Torino. Seguono i decenni centrali del suo lavoro e della sua fama, ormai di livello nazionale ed internazionale,

alimentata fino al 1937 da decine di partecipazioni a mostre fotografiche in Europa e in America.

Aderendo ai

canoni estetici della fotografia pittorica, contro fondali da lui stesso ideati e realizzati, esegue ritratti per i più bei

nomi dell'aristocrazia, della borghesia e del mondo artistico milanese, nonché per le prime dive del cinema,

continuando a svolgere inoltre i servizi per l'industria, l'architettura e di riproduzione di opere d'arte che sono

ormai una felice routine dello studio. Sommariva esegue inoltre lungo quasi tutta la Penisola fotografie di

paesaggio e intense vedute urbane, dividendosi tra l'intento puramente artistico e l'abilità di documentarista. Né

mancano le immagini che sono testimonianza di diversi aspetti della vita sociale delle classi agiate: dall'assistenza agli orfani e ai poveri nei primissimi anni del Novecento, alle occasioni di divertimento.

Nel 1922 vince il primo premio all'Esposizione internazionale di fotografia artistica professionale di Londra.

Nel 1923 partecipa all'Esposizione Internazionale di Fotografia, Ottica e Cinematografia di Torino, nel 1926 gli è

conferito il Brevetto di fotografo della Real Casa.

Nel 1931 riceve la Medaglia del Capo del Governo per il Concorso nazionale di fotografia artistica a Roma e la

Medaglia d'oro da parte della regina.

Nel 1938 gli viene ritirato il Brevetto di fotografo della Real Casa perché non iscritto al Partito Fascista.

Nell'ultimo bombardamento del 1943 perde casa e studio ma gran parte delle stampe originali e delle lastre si

salvano. Nel 1955 lo studio ottiene la medaglia d'oro della Camera di Commercio e Industria di Milano.

Emilio Sommariva muore a Milano il 12 settembre 1956.

Dopo la sua morte lo studio rimarrà attivo fino al 1979.

Presentazione attività del Centro per la cultura d'impresa per convegno AFT

- Ente: Centro per la cultura d'impresa
- Indirizzo: via Camperio,1 – 20123 Milano, tel. 02.72011757
- Referente scientifico: Maria Chiara Corazza - corazza@culturadimpresa.org
- Committente: Centro per la cultura d'impresa
- Titolo progetto: **Riordino Archivio fotografico del Centro**
- Obiettivi progetto: Catalogazione dei servizi fotografici dell'associazione e prima fase di catalogazione e acquisizione digitale delle immagini dei servizi di più immediata valorizzazione. Il progetto si avvale, grazie ad una convenzione tra le parti, del programma di catalogazione Aim (Archivio dell'Immagine) messo a punto dalla Regione Lombardia.
- Periodo di realizzazione del progetto: giugno 2002 – ottobre 2005
- Durata intervento: 28 mesi
- Consistenza dell'archivio: 1.800 stampe, 1.900 negativi, 160 diapositive, 450 provini, 500 fotocolor, 6.000 immagini digitali. La maggior parte delle immagini digitali possedute sono legate a ricerche storiche sfociate in pubblicazioni o in banche dati pubblicate sul sito dell'associazione.
- Quantità del materiale scansionato: -
- Attrezzatura utilizzata: Scanner EPSON Perfection 2450 Photo. Pc con masterizzatore.
- Formati dei file prodotti: Jpeg, tiff
- Note all'acquisizione informatica: Alta risoluzione (immagini commissionate direttamente dal Centro o utilizzate per la pubblicazione); bassa risoluzione (immagini realizzate ad uso interno o a uso didattico). In caso di scansione finalizzata alla pubblicazione: risoluzione di almeno 600 dpi per immagini 10x15, risoluzione di 300 dpi per immagini 21x30.
- Supporto di salvataggio e conservazione: CD, Hard disk.
- Criteri di selezione della documentazione scansionata: Necessità di consultazione interna e/o esterna e necessità di valorizzazione.
- Modalità di utilizzo del materiale scansionato: Consultazione delle immagini catalogate attraverso l'applicativo Sirbec della regione Lombardia. Ove le immagini non siano state catalogate, la consultazione è possibile consultando a video i CD.
- Uso della normativa ICCD per l'acquisizione digitale delle immagini: Sì. A volte la normativa non viene seguita in caso di scansione a uso interno o a uso didattico.
- Specifiche personale utilizzato per l'acquisizione: Personale interno ed esterno
- Note e osservazioni: L'archivio fotografico del Centro è costituito da documentazione acquisita o prodotta a diverso titolo in relazione alla gestione della propria attività. Di conseguenza, formato, supporto, accuratezza nella digitalizzazione variano a seconda dei casi.

- Ente: Centro per la cultura d'impresa
- Referente scientifico: Sara Talli Nencioni - tallinencioni@culturadimpresa.org
- Committente: Promoter (Unione del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Milano)
- Titolo progetto: **La memoria degli imprenditori commerciali**
- Obiettivi progetto: Raccolta di testimonianze orali e iconografiche dei commercianti storici di Milano al fine di costituire un archivio fotografico del commercio milanese. L'obiettivo finale è quello di realizzare una pubblicazione e un database del commercio storico milanese.
- Periodo di realizzazione del progetto: 2001-2003
- Durata intervento: Tre anni
- Consistenza dell'archivio: Finora 450 immagini
- Quantità del materiale scansito: 400 immagini scansionate Le altre 50 sono state realizzate direttamente in formato digitale
- Attrezzatura utilizzata: Scanner EPSON Perfection 2450 Photo. Pc con masterizzatore.
- Formati dei file prodotti: Ogni immagine è generalmente conservata sia in jpeg che in tiff
- Note all'acquisizione informatica: -
- Supporto di salvataggio e conservazione: Conservazione delle immagini su pc e cd rom. Tutte le immagini raccolte durante le interviste vengono scansionate. Di queste, solo alcune vengono utilizzate per la pubblicazione.
- Criteri di selezione della documentazione scansionata: Vengono scansionate quelle immagini che possono supportare meglio i racconti raccolti durante le interviste
- Modalità di utilizzo del materiale scansito: Fornitura file per editoria
- Uso della normativa ICCD per l'acquisizione digitale delle immagini: Sì quando la scansione viene realizzata direttamente dal personale del Centro.
- Specifiche personale utilizzato per l'acquisizione: Personale interno

- Ente: Centro per la cultura d'impresa
- Indirizzo: via Camperio, 1 – 20123 Milano, tel. 02.72011757
- Referente scientifico: Gianluca Perondi c/o Maria Chiara Corazza
corazza@culturadimpresa.org
- Committente: Aem spa
- Titolo progetto: **Archivio fotografico Aem Spa. Piano per la digitalizzazione delle immagini**
- Obiettivi progetto: Acquisizione ad alta risoluzione delle immagini per utilizzo editoriale; archiviazione di copie in bassa risoluzione per consultazione in intranet aziendale; marcatura delle immagini con logo Aem in filigrana per pubblicazione internet.
- Periodo di realizzazione del progetto: novembre 2002 – luglio 2003
- Durata intervento: 9 mesi
- Consistenza dell'archivio: ca. 140.000 immagini
- Quantità del materiale scansito: 6.027 immagini
- Attrezzatura utilizzata: Scanner piano formato A3; Pc con masterizzatore.
- Formati dei file prodotti: Tiff, jpeg
- Note all'acquisizione informatica: -

- Supporto di salvataggio e conservazione: Hard disk; Cd rom
 - Procedure seguite in fase di scansione: -
 - Criteri di selezione della documentazione scansionata: Curata dall'archivista di Aem spa
 - Modalità di utilizzo del materiale scansionato: -
 - Uso della normativa ICCD per l'acquisizione digitale delle immagini: Sì: livello A, livello B e livello C
 - Specifiche personale utilizzato per l'acquisizione: Fotografo
-
- Ente: Centro per la cultura d'impresa
 - Indirizzo: via Camperio, 1 – 20123 Milano, tel.02.72011757
 - Referente scientifico: -
 - Committente: Regione Lombardia, Direzione generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
 - Titolo progetto: **Piano per la schedatura e la digitalizzazione dei materiali dell'Archivio dell'Immagine della Regione Lombardia**
 - Note e osservazioni: Per la presentazione del progetto e le indicazioni tecniche dello stesso si veda la scheda informativa realizzata dalla Regione Lombardia, Direzione generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia con la quale il Centro per la cultura d'impresa sta collaborando da diversi anni.
-
- Ente: Centro per la cultura d'impresa
 - Indirizzo: via Camperio, 1 – 20123 Milano, tel.02.72011757
 - Referente scientifico: Andrea Strambio strambio@culturadimpresa.org
 - Committente: Ottica Chierichetti
 - Titolo progetto: **Novant'anni di attività dell'Ottica Chierichetti a Milano. Progetto di catalogazione, salvaguardia e comunicazione**
- Oltre all'intervento sul materiale fotografico sono stati realizzati il riordino e l'inventariazione dell'archivio tecnico- amministrativo e la stesura di alcuni testi interpretativi per una pubblicazione dal titolo "Una storia milanese tra famiglia e impresa. I novant'anni dell'Ottica Chierichetti", a cura di Giuseppe Paletta. Nella descrizione che segue si fa riferimento al solo intervento sulla sezione fotografica. Il progetto si avvale, grazie ad una convenzione tra le parti, del programma di catalogazione messo a punto dalla Regione Lombardia.
- Obiettivi progetto: Riordino e inventariazione dell'archivio; pulitura e condizionatura dei supporti; catalogazione e digitalizzazione delle immagini
 - Periodo di realizzazione del progetto: settembre 2003 – aprile 2004
 - Durata intervento: sei mesi
 - Consistenza dell'archivio: ca. 3.000 supporti
 - Quantità del materiale scansionato: 2.000 immagini fotografiche; 200 documenti dell'archivio tecnico-amministrativo
 - Attrezzatura utilizzata: Pc con scanner piano A3
 - Formati dei file prodotti: Tiff, jpeg
 - Supporto di salvataggio e conservazione: Hard disk; Cd rom
 - Criteri di selezione della documentazione scansionata: Viene scansionato il materiale precedente al 1980
 - Modalità di utilizzo del materiale scansionato: Inserimento delle immagini nelle schede di catalogo; pubblicazione sull'attività del fotografo Arnaldo Chierichetti

- Uso della normativa ICCD per l'acquisizione digitale della immagini: Si
 - Specifiche personale utilizzato per l'acquisizione: Catalogatori professionisti.
-
- Ente: Centro per la cultura d'impresa
 - Indirizzo: via Camperio, 1 – 20123 Milano, tel. 02.72011757
 - Referente scientifico: Gianluca Perondi c/o Maria Chiara Corazza
corazza@culturadimpresa.org
 - Committente: Centro per la cultura d'impresa
 - Titolo progetto: **Corsi per catalogatori di fondi fotografici**
 - Periodo di realizzazione del progetto: A partire dall'anno 2003 si sono svolte cinque edizioni del corso. Sono previste nuove edizioni per l'immediato futuro.
 - Durata intervento: Tre giorni
 - Quantità del materiale scansionato: Ogni partecipante ha la possibilità di scansionare su scanner personali immagini con supporti differenti (stampe, fotocolor, negativi)
 - Formati dei file prodotti: Tiff, jpeg
 - Supporto di salvataggio e conservazione: Salvataggio temporaneo su disco fisso.
 - Criteri di selezione della documentazione scansionata: Materiali e problematiche differenti
 - Modalità di utilizzo del materiale scansionato: Le immagini scansionate – e salvate temporaneamente sul disco fisso del pc dei partecipanti – vengono recuperate per associarle alle schede catalografiche precedentemente compilate durante le lezioni.
 - Uso della normativa ICCD per l'acquisizione digitale della immagini: L'acquisizione delle immagini scansionate risponde alle direttive ICCD
 - Specifiche personale utilizzato per l'acquisizione: I corsisti vengono guidati nelle fasi di acquisizione digitale delle immagini da esperti

Cineteca di Bologna – Archivio fotografico

Referente: Angela Tromellini, Responsabile Archivio Fotografico

Consistenza dell'Archivio

Sezione Bologna: 800.000 immagini, eseguite nell'arco temporale 1873 – 1990 (prevalentemente negativi)

Sezione Cinema: 200.000 immagini, realizzate fra il 1910 e il 2000 (prevalentemente positivi)

Quantità del materiale scannerizzato: solo campionature di singoli fondi, autori o registi/attori, ad uso di edizioni, proiezioni pubbliche e Mostre della Cineteca, e su richiesta di committenti esterni, prevalentemente per usi editoriali

Attrezzatura utilizzata: 2001, Epson 1200 photo (positivi A4, negativi fino al 10/12 e diapositivi); 2002, Epson GT 10000 +, per positivi A3; 2003 Epson expression 1640 XL (per positivi, negativi, diapositivi fino al formato A3); 2003, Nikon Supercoolscan 4000 (diapositivi 35 mm)

Formati di uscita dei file prodotti: abitualmente, salvo diversa richiesta, TIFF e JPG, ogni immagine (positiva o negativa) scansionata per l'Archivio Fotografico

Supporto di salvataggio e conservazione: CD e in previsione DVD

Procedure seguite in fase di acquisizione: ogni positivo o diapositivo è acquisito a pieno formato, per come si presenta, senza alcun intervento di fotoritocco o eliminazione di parti. Nel caso di positivi ottocenteschi, si è acquisito una prima volta la sola immagine, una seconda volta l'immagine con particolari didascalie manoscritte, dediche o firme, marchi, ec. Nel caso del Fondo N. Comaschi pervenuto alla Cineteca dopo essere stato trattato a fini conservativi e, quindi, con tutti i negativi di cui si compone collocati prevalentemente in fogli trasparenti Favorit, si pensa di procedere all'acquisizione foglio per foglio., utilizzando lo scanner Epson expression 1640 XL, acquistato ad hoc.

Conoscenza normativa ICCD: conosciamo questa procedura e pensiamo di considerarla assieme ad eventuali altre nel momento in cui decidiamo di chiudere la fase di "sperimentazione" in cui ci troviamo, per avviare un progetto sistematico di scansione su singoli Fondi.

Personale utilizzato: 1 persona non a tempo pieno, perché addetta contemporaneamente ad altre funzioni, sempre nell'ambito dell'Archivio Fotografico

Note e osservazioni:

Tutti gli scanner sono utilizzati alternativamente dall'Archivio Fotografico e dall'Archivio Grafico

Ente e Indirizzo:

Cineteca di Bologna – Archivio Fotografico - Via Azzo Gardino 65, 40 122 Bologna
Tel. 051 219 48 48 - Fax. 051 219 48 47 - Email: angela.tromellini@comune.bologna.it - www.cinetecadibologna.it

Deutsches Kunsthistorisches Institut in Florenz - Firenze

Immediatamente di seguito troverete un breve traccia di domande che potrete seguire per presentare la vostra esperienza:

1) Nome dell'Ente e Indirizzo

**Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max Planck Institut
Via Giuseppe Giusti 44
50121 Firenze**

2) Recapiti telefonici e/o di posta elettronica

Dirigente della Fototeca:

D.ssa Martina Hansmann, hansmann@khi.fi.it, Tel. 055 – 24 911-38

3) Referente per l'archivio fotografico e per gli eventuali progetti digitali
vedi sopra

4) eventuale sito internet

<http://www.khi.fi.it/> indirizzo della banca dati con immagini:

<http://www.khi.fotothek.org>

5) consistenza dell'intero archivio fotografico

600.000 fotografie di opere d'arte italiane dal medioevo fino all'900

50.000 negativi

6) quantità del materiale scannerizzato

20.000 negativi circa

7) attrezzatura utilizzata (es. Scanner, scanner specifici per i diversi tipi di materiali, videocamera, ecc.)

Scanner IMACON Flextight 2848

Scanner Imacon-Hasselblad Flextight 848

8) formati di uscita dei file prodotti (es. TIFF, JPEG, PNG)

TIFF, JPEG

9) accuratezza dell'acquisizione (risoluzione, profondità di colore)

Dipende dal formato, per esempio:

Negativi 6x6 cm: 2.700 dpi

Negativi 13x18 cm: 1.500 dpi

Negativi 18x 24 cm: 1.000 dpi

Profondità di colore: 16 bit per canale

10) supporto di salvataggio e conservazione (es. CD, DVD, nastri)

Server con 1,7 TB e nastri LTO sul luogo; più archiviazione esterna professionale con due partners della società Max-Planck

11) eventuale breve precisazione delle procedure seguite in fase di acquisizione

- **colormanagement per scanner, schermi e stampanti**
- **masterscan non modificati (in media 100 MB) trasferiti in un archivio esterno per conservazione a lunga durata**
- **working cyps, elaborati con un procedimento batch e a mano (software Photoshop) dal master, in media 20 MB**
- **dettagli tecnici: sito web realizzato sulla base di un sistema content management (ZOPE, Plone), migrazione della banca dati della Fototeca (Hida-Midas) in una "object orientated database" (ZODB), rispettando l'esistente struttura gerarchica dei documenti; integrazione di dati normativi (dati geografici e biografici) tramite una banca dati SQL, Imageviewer Digilib che permette – dopo la visione dell'intera immagine in bassa risoluzione - funzionalità d'ingrandimento in alta risoluzione, e una funzione d'annotazione delle immagini e/o dei loro ingrandimenti per il discorso scientifico; utilizzo di software open-source secondo le direttive della Società Max-Planck**

12) criteri di selezione del materiale da digitalizzare in ordine di importanza (es. priorità conservative, necessità di accessibilità al pubblico)

Digitalizziamo soltanto il materiale di appartenenza esclusiva della Fototeca (con diritto d'uso).

13) uso del materiale in formato digitale (solo consultazione a video, stampa)

- **messa in rete di una banca dati con immagini a bassa risoluzione per la vista d'insieme e con funzionalità d'ingrandimento ad alta risoluzione**

14) semplice, fornitura file per editoria)

- **fornitura file per uso di studio o per pubblicazioni di carattere scientifico, ordinazione su rete**

15) conoscenza/utilizzazione della normativa ministeriale: "Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche" dell'ICCD – 1998, o eventuali standard seguiti

no

16) personale utilizzato per l'acquisizione (interno/esterno, con specifica preparazione o meno)

personale interno con contratto a tempo determinato, assunto appositamente per il progetto, con preparazione specifica

17) tipo ed entità dei finanziamenti utilizzati e costo complessivo dell'operazione, se possibile determinarlo.

finanziamenti esterni (Deutsche Forschungsgemeinschaft/ MPG)

18) note e osservazioni

E' possibile inviare le notizie con la modalità che preferite
per posta all'indirizzo seguente:

Archivio Fotografico Toscano

Viale della Repubblica 235

59100 Prato

fax: 0574-592269

e-mail:

info@aft.it

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Questionario Archivio Fotografico Toscano

(Aggiornamento 21 aprile 2005)

La Fondazione Benetton Studi Ricerche non possiede un patrimonio fotografico autonomo derivante dall'acquisizione sistematica di documentazione fotografica su temi specifici o dalla sedimentazione di collezioni avvenuta in modo organico.

Tutta la documentazione iconografica attualmente presente nel settore denominato Iconoteca o, alternativamente, Archivio fotografico si compone di materiale derivante dal complesso delle attività istituzionali della Fondazione stessa: comprende cioè tutta la documentazione iconografica/fotografica raccolta o prodotta nell'ambito di specifiche attività di ricerca, singoli studi, progetti editoriali.

Si tratta pertanto prevalentemente di materiale contemporaneo databile a partire dagli anni Novanta anche se sono presenti riproduzioni fotografiche di documentazione antica prevalentemente cartografica e archivistica.

Alcuni fondi archivistico/documentari donati alla Fondazione nel corso degli anni includono documentazioni fotografiche di consistenza variabile e tutti di periodo novecentesco (cfr. Fondo Pivano, Fondo Bianchi Barriviera, Fondo Stancari, Fondo Puppi).

Il materiale attualmente non è catalogato, ma contestualmente al processo di numerazione (inventariazione) vengono stilati degli elenchi, basati sulle informazioni fornite alla consegna dei documenti, utile supporto alla ricerca. La scelta di non catalogare le immagini deriva dalla necessità, oltre che di bonificare situazioni pregresse, anche da quelle di fare chiarezza sulla reale natura, spesso con forti valenze archivistiche, della documentazione in oggetto; sono state effettuate a tale proposito alcune sperimentazioni su materiale afferente a ricerche della Fondazione.

La digitalizzazione dei documenti ha sinora trovato applicazione prevalentemente in occasioni istituzionali derivanti da necessità d'uso quali proiezioni, presentazioni, conferenze, usi editoriali e limitate a una selezione dei materiali effettuate dai curatori degli eventi e non da chi si occupa dell'archiviazione/catalogazione dei documenti. Il personale preposto a questa mansione sta valutando di effettuare operazioni di digitalizzazione sistematica delle immagini ad uso conservativo e di consultazione.

Per maggiori informazioni sulla Fondazione si rimanda al sito www.fbsr.it

Nome ente: Fondazione Benetton Studi Ricerche

Indirizzo: Via Cornarotta, 7 - 31100 Treviso

Telefono: 0422 – 5121

Fax: 0422 – 579483

Posta elettronica e-mail: fbsr@fbsr.it

Referente archivio iconografico: Patrizia Marchioni, Silvia Favero

Referente archivio: Francesca Ghersetti

Sito internet: www.fbsr.it

Archivio iconografico/Iconoteca, cartoteca, ufficio laboratori:

- CD: 100 (Numero approssimativo)
- Diapositive inventariate: 25000 (Numero approssimativo)
- Diapo. non inventariate: 3000 (Numero approssimativo)
- Fotografie inventariate: 200 (Numero approssimativo)
- Foto. non inventariate: (Non quantificato)

Archivio

Fondo Barriviera:

- Diapositive: 372 (Numero approssimativo)
- Fotografie: 2588 (Numero approssimativo)
- Negativi su lastra di vetro: 195 (Numero esatto)
- Immagini digitali: 32 (Numero esatto)

Fondo Stancari:

- Fotografie: 4 album fotografici (Non quantificato)

Fondo Puppi:

- Fotografie: 1000 (Numero approssimativo)

Edizioni

- CD: 10 (Numero approssimativo)
- Diapositive: 230 (Numero approssimativo)
- Immagini digitali: 450 (Numero approssimativo)

Fondo Sottsass presso Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano (Milano)

- Diapositive: 150
- Fotografie: 2000

- Negativi: 13000

Archivio Fernanda Pivano presso Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano (Milano)

- CD: 5
- Fotografie: 300 (Numero approssimativo)
- Immagini digitali: 100 (Numero approssimativo)

Tutti i dati riportati successivamente fanno riferimento esclusivamente all'archivio iconografico/iconoteca, non alla cartoteca e all'ufficio laboratori che si affidano generalmente a servizi esterni.

Le Edizioni si appoggiano ad una tipografia esterna (Grafiche Bernardi) che segue procedure differenti e possiede un archivio proprio. Le immagini digitalizzate della biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano sono pervenute con modalità varie da operatori esterni.

Quantità del materiale scannerizzato:

- Scansioni in sede:
 - 515 diapositive (Numero approssimativo)
 - 112 immagini (Numero approssimativo)
- Scansioni esterne:
 - 400 diapositive (Numero esatto)
- **Attrezzatura utilizzata in sede:**
 - Scanner "Epson perfection 3200 PHOTO"
- **Formati di uscita dei file prodotti in sede:**
 - JPEG
- **Acquisizione immagine (in sede):**
 - Risoluzione: 300 dpi
 - Profondità colore: 24 bit
- **Supporto di salvataggio e conservazione:**
 - CD
- **Procedure seguite in fase di acquisizione (in sede):**
 - Da programma scanner
- **Criteri di selezione del materiale da digitalizzare:**
 - In occasione di interventi a conferenze, seminari o altro (presentazioni PowerPoint), pubblicazioni interne, laboratori.
- **Uso del materiale in formato digitale:**
 - Pubblicazioni interne, proiezioni a conferenze o seminari.
- **Conoscenza/utilizzazione della normativa ministeriale ICCD- 1998:**
 - Presa visione ma non applicata.
- **Personale utilizzato per l'acquisizione:**
 - Personale interno.
- **Costo dell'operazione:**
 - Non quantificato.

Fondazione Dalmine

Ente e indirizzo

Fondazione Dalmine
Piazza Caduti del 6 luglio 1944, 1
24044 Dalmine
Tel. 035 5603418
Fax 035 5603525
e-mail: segreteria.fondazione@dalmine.it
archiviofotografico.fondazione@dalmine.it
sito web: www.fondazione.dalmine.it

Referente della sezione fotografica dell'archivio storico

Barbara Cattaneo, consulente per il progetto di riordino, catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione.

Consistenza dell'archivio

15.000 immagini per la maggior parte in bianco e nero relative al fondo Dalmine S.p.A.

Quantità del materiale fotografico digitalizzato

400 ca. immagini ad alta risoluzione
1600 ca. immagini a bassa risoluzione

Attrezzatura utilizzata

Hardware

Monitor: La Cie 21 pollici Computer: pentium 4, Windows XP Memoria RAM: 1Gb
Scanner: Agfa Duoscan T2500 con modulo per trasparenti

Software

Fotolook versione 3.0 , Photoshop CS

Formati di uscita dei file prodotti

Tiff e jpeg

Accuratezza dell'acquisizione

Alta risoluzione: 600 dpi al 100% dell'originale.
Profondità di colore: 8 bit per colore.

Supporto di salvataggio e conservazione

CD, con indicazione della data di masterizzazione
verifica dati dopo 5 anni
rimasterizzazione dopo 7 anni

Tutte le informazioni gestionali e di utilizzo dei CD sono consultabili all'interno di un database specifico.

Procedure seguite in fase di acquisizione

Le attrezzature di INPUT sono state calibrate in concordanza con un OUTPUT esterno alla Fondazione, attraverso "digitalizzazioni test" con riferimento alla scala colore Kodak. La verifica delle "digitalizzazioni test" è stata realizzata attraverso uscita in impianti e conseguente prova di stampa tipografica, e stampa digitale Agfa certificata. Ogni 2 settimane viene eseguito un test interno per verificare la resa costante dello scanner.

- *Acquisizione digitale* in RGB con curva tonale personalizzata studiata all'interno dello software di digitalizzazione per eliminare le dominanti cromatiche dello scanner.
- *Ottimizzazione del singolo file* all'interno del software Photoshop, bilanciamento cromatico, regolazione dei livelli, e fotoritocco limitato all'attenuazione di difetti nell'immagine evidenziati artificialmente dalla digitalizzazione, quali specchio d'argento, graffi, ecc.
- *Denominazione file*: il nome del file è studiato in modo tale da contenere una serie di informazioni tra cui la serie-fondo di appartenenza, la collocazione fisica dell'originale, il tipo di file (alta risoluzione per la conservazione, stampa in scala di grigi, stampa in quadricromia, bassa risoluzioni, ecc...). Il file viene archiviato su CD (vedi Supporto di salvataggio e conservazione)
- *Inserimento dei dati all'interno di un database* specifico per la gestione del materiale digitalizzato.
Ha tra le principali finalità quello di censire le scansioni effettuate, e dare una serie di informazioni relative al file (tipologia, supporto di archiviazione, data di creazione, ecc.), all'immagine e al suo utilizzo (breve descrizione, riferimento numerico alla scheda di catalogazione, elenco di ricerche e progetti in cui l'immagine è stata impiegata).

Criteri di selezione del materiale da digitalizzare

Per la digitalizzazione ad alta risoluzione vengono selezionati:

- originali di particolare rilevanza storica, contenutistica, formale o ritenuti rappresentativi della tipologia e contenuti dell'archivio.
- positivi su carta originali oggetto di specifici progetti di ricerca e valorizzazione (pubblicazioni, mostre).
- positivi su carta originali oggetto di specifiche richieste da parte dell'utenza.

La digitalizzazione a bassa risoluzione per la consultazione sul sito web riguarda l'intero patrimonio fotografico.

Uso del materiale in formato digitale

- pubblicazione in studi e ricerche promossi dalla Fondazione autonomamente o in collaborazione con altri enti e istituzioni
- valorizzazione attraverso esposizioni e sito web
- riproduzioni per utenti dell'archivio
- uso didattico per attività di formazione e divulgazione

Conoscenza / utilizzazione della normativa ministeriale della "normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche" dell'ICCD - 1998

Sì, ma ritenuta in parte superata.

Personale utilizzato per l'acquisizione

Ilaria Turba, con specifica preparazione in gestione e trattamento digitale di documenti fotografici storici.

Note e osservazioni

La Fondazione Dalmine

Costituita nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine, industria siderurgica nata nel 1906, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura, saldati e bombole la Fondazione Dalmine è un ente no-profit che ha fra i suoi obiettivi:

- la conservazione, l'informatizzazione e l'incremento dell'Archivio storico della Dalmine (Italia) e Siderca (Argentina), unite dalla comune appartenenza a Tenaris insieme a Tamsa (Messico), NKK Tubes (Giappone), Algoma Tubes (Canada), Tavsá (Venezuela), Confab (Brasile), Siat (Argentina), Silcotub (Romania)
- la promozione di studi e ricerche e la realizzazione di strumenti bibliografico-archivistici legati alla Dalmine, alle società del gruppo, e alla vicenda imprenditoriale di Agostino Rocca, manager Iri e amministratore delegato della Dalmine negli anni Trenta e Quaranta, e fondatore, nel 1945, del gruppo Techint, di cui Tenaris è parte
- la valorizzazione della memoria e del patrimonio industriale
- lo sviluppo di attività di studio, formazione e divulgazione incentrate sui temi della storia e cultura d'impresa, storia della tecnologia e dell'organizzazione, architettura e archeologia industriale.

La sezione fotografica dell'Archivio Storico

La sezione è costituita da circa 15.000 immagini dagli anni Venti agli anni Ottanta.

Le fotografie sono suddivise per stabilimenti, prodotti, applicazioni tecniche e posa in opera dei materiali, attività aziendali e sociali.

Tale struttura rispecchia l'organizzazione originaria data all'intera sezione dall'Ufficio pubblicazioni e fiere, oggi Relazioni esterne della Dalmine S.p.A.. La divisione per temi, anziché per autori e servizi, era funzionale all'impiego delle immagini nel più generale contesto delle attività di comunicazione d'impresa. Le fotografie erano infatti ampiamente utilizzate in cataloghi di vendita, dépliants, monografie, house organs, ecc.

Aragozzini, Crimella, Patellani, Stefani, Vasari, sono alcuni dei più noti studi fotografici che, attraverso la specificità del loro sguardo, hanno trasmesso l'immagine aziendale. La catalogazione informatizzata prevede la digitalizzazione delle singole immagini con individuazione degli autori e descrizione dei contenuti iconografici. Sono previste anche schede descrittive di serie e di sottoserie. È inoltre in corso un intervento sistematico per la collocazione dei materiali in contenitori idonei per la conservazione nel tempo.

Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio

Palladio digitale. Digitalizzazione, archiviazione e valorizzazione pubblica delle fonti visive che documentano l'opera di Andrea Palladio e la storia urbana di Vicenza

Storia del progetto

Il lavoro è stato interamente finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per i Beni librari, le Istituzioni Culturali e l'Editoria - nell'ambito della Legge 21 dicembre 1999, n. 513 "Interventi straordinari nel settore dei Beni e le Attività culturali".

Il progetto è stato condotto in ogni sua parte dal Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio, in collaborazione con le istituzioni culturali vicentine deputate alla conservazione di materiali palladiani: Archivio di Stato, Biblioteca Civica Bertoliana, Civici Musei.

Comitato scientifico del progetto

Il comitato scientifico del progetto composto da:

- Paola Barocchi, direttrice del C.R.I.Be.Cu., Scuola Normale Superiore di Pisa
- Guido Beltramini, direttore del CISA A. Palladio di Vicenza
- Howard Burns, presidente del Consiglio scientifico del CISA A. Palladio di Vicenza
- Marco Gaiani, Dipartimento INDACO Industrial Design, Arts & Communication del Politecnico di Milano
- Charles Hind, Assistant Director and Curator of Drawings RIBA Library, Drawings Collection
- Giorgio Lotto, direttore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza
- Giovanni Marcadella, direttore dell'Archivio di Stato di Vicenza
- William J. Mitchell, Preside della School of Architecture and Planning, Massachusetts Institute of Technology

Curatori del progetto

Guido Beltramini e Marco Gaiani

Gruppo di lavoro

Responsabile contenuti storico-artistici: Elisabetta Michelato

Responsabile informatico: Simone Baldissini

Valeria Cafà | Corrado Maria Crisciani | Perla Innocenti | Francesca Latrofa | Daniele Leccese | Corrado Loschi | Massimo Masetti | Remo Peronato | Margherita Romano | Vincenzo Sipala | Michele Zannoni

Obiettivi del progetto

Obiettivi di questo progetto sono la raccolta, valorizzazione e fruibilità pubblica dell'insieme delle fonti visive che documentano l'attività di Andrea Palladio (fotografie, disegni, incisioni, rilievi, mappe, carte d'archivio), attraverso strumenti e metodologie avanzate.

In pratica, il progetto prevede la *digitalizzazione, catalogazione e organizzazione* in una

banca dati accessibile on-line di tali fonti, altrimenti disseminate in luoghi diversi e spesso distanti fra loro. Basti pensare al corpus dei quasi 500 disegni autografi di Palladio, attualmente distribuiti in 11 musei di 5 differenti paesi.

Materiali digitalizzati:

Il progetto ha portato alla digitalizzazione di 32.685 immagini di diverse tipologie di materiali.

tipologia	% sul totale	scansioni
Stampe fotografiche	49.7 %	16.237
Documenti d'archivio	29.2 %	9.551
Trattati storici	14.5 %	4.748
Rilievi moderni	3.8 %	1.231
Mappe antiche	1.4 %	454
Disegni palladiani	1.4 %	464
Totale	100%	32.685

Materiali digitalizzati:

1. Fotografie

Quasi il 50% delle scansioni è costituito dalle stampe fotografiche dell'intera Fototeca storica del C.I.S.A. Andrea Palladio istituita nel 1958 e da allora continuamente ampliata. Le foto conservate testimoniano in maniera approfondita lo stato di conservazione, a metà secolo scorso, delle costruzioni dell'architetto vicentino e documenta le fabbriche del palladianesimo esistenti nel mondo.

Una sezione importante è dedicata agli edifici civili e religiosi di diversi autori e di tutti i periodi storici localizzati nel Veneto

2. Documenti d'archivio

Sono stati acquisiti presso l'Archivio di Stato di Vicenza un totale di 9.551 documenti relativi agli interventi urbani e territoriali di Andrea Palladio in ambito vicentino.

a) fogli sciolti: con dimensioni massime non superiore ad A3 ed in buono stato di conservazione, talvolta danneggiati da un inchiostro troppo acido. Comprendono fogli con disegni e lasciti testamentari;

b) fogli rilegati (volumi): in genere di dimensioni vicine a quelle del foglio A4 moderno (esistono però grossi registri che possono arrivare a cm. 70x50).

2 a. Archivio di Stato Vicenza Estimo

I documenti d'archivio presi in esame dal progetto, sono ritenuti importanti per documentare non solo le opere palladiane, ma anche l'evoluzione del contesto urbano vicentino in cui tali opere sono inserite e successivamente sviluppate. Sono stati acquisiti gli estimi della città di Vicenza rilevati dall'inizio della dominazione veneziana nel 1427 fino al 1640, di cui si conservano solo i *Campioni d'estimo* che rappresentano la fase conclusiva di tutte le rilevazioni estimali compiute fino a quella data.

<i>descrizione</i>	<i>date</i>	<i>quantità</i>	<i>facciate</i>
Campioni d'estimo	1427-1620	19 registri, cc. 2468	5.499
Libri stima delle della città redatti per l'estimo generale del 1565	1563-1564	10 registri, cc. 945	1.828
Spoglio delle case di città, ricavate dalle polize presentate nel 1665 per l'estimo generale 1665-1676	1797-1810	1 registri, cc. 176	339
		<i>Totale</i>	<i>7.666</i>

2 b. Archivio di Stato Vicenza Catasto

I catasti studiati mettono in evidenza la storia cronologica della città di Vicenza dal decreto del 4 febbraio 1808, data che attesta la formazione di una Commissione istituita nel dipartimento del Bacchiglione per la regolazione ed il riparto delle imposte prediali. Tale commissione diede le proprie istruzioni per la formazione delle mappe d'Avviso e dei sommarioni il 9 giugno 1808; le operazioni si svolsero nei tre anni seguenti e costituirono la base per l'estimo del 1812 e per il riparto conseguente dell'imposta fino al 1849.

<i>descrizione</i>	<i>date</i>	<i>quantità</i>	<i>facciate</i>
Sommarioni della mappa d'avviso, recinto interno ed esterno	1812	3 registri	722
Sommarione della mappa "napoleonica"	1816	1 registro	259
Catasto e rubrica delle mappe austriache	1850	14 registri	745
		<i>Totale</i>	<i>1.726</i>

3. Trattati storici

Dalla collezione di libri antichi della Biblioteca del Centro Studi Andrea Palladio sono stati selezionati 14 libri, per un totale di 4.748 pagine, tra le principali opere scritte o illustrate da Palladio o che successivamente ne documentarono l'opera.

- Andrea Palladio, *L'antichità di Roma di m. Andrea Palladio*, Venezia, Matteo Pagan, 1554.
- *I dieci libri dell'architettura di m. Vitruvio tradotti e commentati da Monsignor Barbaro*, Venezia, Marcolini, 1556.
- *I dieci libri dell'architettura di m. Vitruvio tradotti e commentati da Mons. Daniel Barbaro*, Venezia, de' Franceschi, 1567.
- Andrea Palladio, *I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio*, Venezia, De Franceschi, 1570.
- Andrea Palladio, *I commentari di C. Giulio Cesare*, Venezia, de' Franceschi, 1574.
- *Les quatre livres de l'architecture d'Andre' Palladio*, Parigi, d'Edme Martin, 1650.
- *Fabbriche antiche disegnate da Andrea Palladio vicentino e date in luce da Riccardo conte di Burlington*, Londra, 1730.
- Isaac Ware, *The four books of Andrea Palladio's*, Londra, Published by Isaac Ware, 1735-1738.
- Muttoni Francesco, *Architettura di Andrea Palladio vicentino arricchita di tavole*, Venezia, Angiolo Pasinelli, 1740-1748, vol. 9.
- Muttoni Francesco, *Architettura di Andrea Palladio vicentino arricchita di tavole*, Venezia, Angiolo Pasinelli, 1741.
- Ottavio Bertotti Scamozzi, *Il forestiere istruito delle cose più rare di architettura...*, Vicenza, Vendramini Mosca, 1761.
- Tommaso Temanza, *Vita di Andrea Palladio vicentino...*, Venezia, Pasquali, 1762.
- Ottavio Bertotti Scamozzi, *Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio raccolti e illustrati da Ottavio Bertotti Scamozzi*, Vicenza, Francesco Modena, 1776-1782, vol. 4.
- *Le terme dei romani disegnate da Andrea Palladio e ripubblicate con la giunta di alcune osservazioni da Ottavio Bertotti Scamozzi giusta l'esemplare del Lord Burlington*, Vicenza, de' Franceschi, 1785.

4. Rilievi moderni

I rilievi – realizzati dal C.I.S.A. Andrea Palladio con un'azione quasi trentennale – consistono in disegni metrici a lapis o a china, formato massimo A0, rappresentanti le architetture di Andrea Palladio. Sono stati interamente digitalizzati per un totale di 1.231 files.

5. Mappe antiche

Il fondo è costituito da 454 mappe storiche conservate presso l'Archivio di Stato di Vicenza, per la maggior parte di dimensioni entro i mm. 500x700 fatta eccezione per alcune che arrivano fino a mm. 700x1000. Tale documentazione, risalente dal XVI sec. fino all'Ottocento, testimonia la suddivisione della proprietà degli immobili e dei terreni

per tutta l'area di Vicenza, compresi i comuni di cintura limitrofi, e delle architetture di Andrea Palladio.

6. Disegni palladiani

Sono costituiti da 464 disegni di dimensioni tendenzialmente omogenee vicine al mm. 500x350, con eccezioni significative che giungono sino a mm. 276x2020, conservati in massima parte presso il Royal Institute of British Architects (RIBA) di Londra e, in minore quantità, nel Museo Civico di Vicenza, Archivio di Stato di Venezia, Museo Correr a Venezia, Museo dell'Opera di S. Petronio a Bologna, Pinacoteca Tosio-Martinengo a Brescia, Westminster Abbey Library a Londra, Nationalmuseum Södra Blasieholmshamnen a Stoccolma, Szépművészeti Múzeum a Budapest, Cornell University Library a Ithaca (NY).

Personale utilizzato per l'acquisizione

Il CISA Andrea Palladio si è avvalso della collaborazione di differenti esperti per la definizione delle modalità da seguire in fase di digitalizzazione e catalogazione. In particolare assieme al Politecnico di Milano è stata curata la stesura del protocollo di lavoro e l'individuazione delle attrezzature da utilizzare.

Il CISA ha provveduto a coordinare le varie fasi del progetto e selezionare il materiale da acquisire.

Per la digitalizzazione del fondo fotografico ci si è avvalsi della collaborazione con il CRIBeCU, Scuola Normale Superiore di Pisa, presso la quale è avvenuta l'acquisizione con l'attrezzatura del Centro.

Per le altre tipologie di materiali si è provveduto con proprio personale all'acquisizione degli originali.

Metodologie di acquisizione

Al fine di determinare le procedure per l'acquisizione degli originali è stato condotto sotto la direzione del prof. Marco Gaiani del Politecnico di Milano, uno studio sperimentale sulle attrezzature disponibili e le modalità di impiego al fine di determinare la soluzione che garantisse al meglio la qualità della digitalizzazione.

Per garantire fedeltà cromatica e metrica delle scansioni, in fase di acquisizione sono state disposte affianco agli originali un target Kodak Gray Scale Q13 per i grigi, un target Kodak Color Control Patch Q13 per i colori, ed un decimetro. Per mezzo di tali scale colorimetriche sono stati tarati gli strumenti di acquisizione. In particolare sono stati presi per punti principali di riferimento la patch A, M e 19 della scala dei grigi che sono state riportate ai valori RGB di 247,247,247 per il punto A, 110,110,110 per il punto M e 7,7,7 per il 19, con uno scarto massimo ammesso di 3 punti, purché non si verifichi un eccessiva differenza tra i valori dei 3 canali.

1. Originali di piccole dimensioni, non rilegati

Gli originali di dimensioni entro l'A3 non rilegati e non soggetti a particolari precauzioni per la loro manipolazione sono stati acquisiti tramite uno scanner piano Screen Cezanne Elite FTS-5500 dotato di una risoluzione ottica fino a 5300 dpi e range dinamico 4.2D. Tale scanner è stato adoperato per le fotografie, e le riproduzioni su fotocolor dei disegni originali di Palladio.

Per le fotografie, viste le caratteristiche e lo stato di conservazione degli originali, il

Comitato Scientifico del progetto Palladio Digitale ha deciso di acquisire le stampe in scala di grigi, mentre il formato RGB è stato adottato per quelle con elevato valore artistico intrinseco e migliore qualità di conservazione. Dalle prove di acquisizione si è verificato per le foto in bianco e nero uno scarto tonale tra intensità luminosa e singoli canali estremamente ridotto da giustificare la scelta.

2. Originali rilegati o di dimensioni entro mm 500x700

Per originali rilegati, come i registri dell'Archivio di Stato di Vicenza e il libri del Centro, e/o di dimensioni entro i mm. 500x700, come la maggior parte delle mappe storiche, si è adoperato dorso digitale Jenoptik Eyelike MF montato su macchina fotografica Mamiya 645. Con tale attrezzatura, montata su apposito stativo e con le opportune lampade, si è potuto acquisire con sufficiente risoluzione (in genere superiore ai 200 dpi) originali anche in delicato stato di conservazione.

Analogamente a quanto fatto con lo scanner piano, lo strumento è stato tarato tramite delle opportune curve di colore facendo riferimento ai target Kodak.

Particolare cura si è avuta nel mantenere paralleli il piano della focale con quello della ripresa tramite apposite bolle montate sul corpo macchina e sul vetro che pressa l'originale sul piano di appoggio.

3. Originali non direttamente accessibili

Per originali dei disegni di Palladio, vista la loro estrema delicatezza ed il fatto che si trovano sparsi presso un certo numero di istituti in Europa e Stati Uniti, si è direttamente commissionato agli enti conservatori le riproduzioni in fotocolor secondo gli standard fissati dal progetto.

Si è quindi fatto richiesta di trasparenti di dimensioni non inferiori a mm 80x120, i soggetti ripresi con i target Kodak e una scala graduata. Per gli originali di elevate dimensioni si richiedeva l'uso di almeno due scale graduate ortogonali al fine di verificare l'assenza di deformazioni dovute ad un non corretto posizionamento della fotocamera rispetto al piano del soggetto.

4. Originali di dimensioni eccezionali

Per originali di dimensioni superiori a mm 500x700, come alcune delle mappe e la maggior parte dei rilievi, si è provveduto alla riproduzione presso centri specializzati attrezzati per la ripresa di tali formati.

Per le mappe storiche, viste le precauzioni necessarie alla loro manipolazione si è optato per una riproduzione su fotocolor cm 20x25 acquisiti poi con lo scanner piano. I rilievi, dato il loro buono stato di conservazione, sono invece stati direttamente scansionati con scanner di grande formato.

Risultato della digitalizzazione

Ogni originale è stato riprodotto al 100% delle dimensioni con una risoluzione dettata dalla sua tipologia e dall'attrezzatura impiegata.

<i>tipologia</i>	<i>risoluzione</i>
Stampe fotografiche	300 dpi
Documenti d'archivio	300 dpi o sup.

Trattati storici	>200 dpi
Rilievi moderni	>200 dpi
Mappe antiche	>200 dpi
Disegni palladiani	600 dpi

Da ciascun originale sono state ricavate 3 immagini a diversa risoluzione per soddisfare differenti impieghi.

Immagine Master per pubblicazioni

Profondità tonale: *8 bit scala di grigio/24 bit col.*

Formato: *TIFF6 compresso LZW*

Ris. spaziale: *300 dpi ottici*

Dimensione risultante del file: *circa 10,5 Mb*

Immagine per visualizzazione a schermo

Profondità tonale: *8 bit in scala di grigio*

Formato: *JPEG compressione 7:1 - 10:1*

Ris. spaziale: *immagine ridimensionata a 1240x950 - 72 dpi*

Dimensione risultante del file: *circa 250-350 Kb*

Thumbnail per miniatura a schermo

Profondità tonale: *5 bit in scala di grigio*

Formato: *GIF 89a compressione LZW GIF*

Ris. spaziale: *immagine ridimensionata a 250 pixel lungo la dimensione maggiore - 72 dpi*

Dimensione risultante del file: *circa 17-20 Kb*

I files sono stati archiviati su DVD in duplice copia e riversati su server dedicato.

Precatalogazione delle immagini

Le immagini ottenute sono state catalogate tramite un database in mysql realizzato a partire dai campi previsti dalla scheda ministeriale F.

Il materiale è attualmente accessibile tramite interfaccia web dalle postazioni di lavoro presenti nella sede del C.I.S.A. Andrea Palladio. In futuro potranno venire fruite via internet anche dall'esterno.

Riepilogo dei costi sostenuti

<i>categoria</i>	<i>costo</i>	<i>% sul totale</i>
Attrezzatura hardware - software	€ 118.000,00	25,7 %

Personale per l'acquisizione	€ 140.000,00	30,5 %
Personale per l'identificazione e catalogazione	€ 81.000,00	17,7 %
Fotocolor e diritti di riproduzione	€ 58.000,00	12,6 %
Gestione e altre spese	€ 62.000,00	13,5 %
Totale delle spese	€ 459.000,00	100 %

Costo unitario a immagine

<i>fase</i>	<i>costo</i>	<i>% s u l totale</i>
Reperimento dei materiali	€1.80	12.7 %
Digitalizzazione	€ 7.90	56.0 %
Catalogazione e gestione	€ 4.40	31.3 %
Totale	€ 14,10	100 %

L'esperienza del progetto

Alla fine del progetto Palladio Digitale il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio ha raccontato questa esperienza nell'edizione **“Una metodologia per l'acquisizione e la restituzione dei giacimenti documentali dell'architettura, i materiali per lo studio di Andrea Palladio”** a cura di Guido Beltramini e Marco Gaiani.

Il volume presenta la metodologia alla base dell'esperienza di digitalizzazione di oltre trentamila oggetti (disegni, opere a stampa, documenti d'archivio, mappe, fotografie e rilievi contemporanei) che consentono lo studio delle opere di Andrea Palladio. L'ipotesi di lavoro formulata è quella della ricomposizione di un corpus palladianum in forma digitale, con la documentazione restituita come copia fedele e non come interpretazione o simbolizzazione a maggiore o minore livello di iconicità. Questo approccio mira a garantire la disponibilità del documento digitale con tutti gli attributi cromatici, grafici e dimensionali propri dell'originale.

Il testo è strutturato in forma di manuale, con l'intento di renderlo utilizzabile anche per altre esperienze di digitalizzazione dei giacimenti documentali dell'architettura antica o contemporanea.

Vicenza, 12 aprile 2005

dott. ssa Elisabetta Michelato,
responsabile della Fototeca del Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio,
tel. 04444323014,
fax. 0444322869
mail fototeca@cisapalladio.org

Istituto e Museo di Storia della Scienza - Firenze

Firenze, 23 Maggio 2005

- 1) Nome dell'ente e indirizzo,
Istituto e Museo di Storia della Scienza
- 2) Recapiti
Piazza dei Giudici, 1 Firenze. Tel 055265311, Fax 0552653130
- 3) Referente per l'archivio fotografico e per gli eventuali progetti digitali
Franca Principe franca@imss.fi.it
- 4) Eventuale sito internet
<http://www.imss.fi.it/>
- 5) Consistenza dell'intero archivio fotografico
ca. 1600 stampe fotografiche storiche e due dagherrotipi
ca. 50.000 immagini su trasparente di produzione recente
- 6) Quantità del materiale scannerizzato
ca. 1400 stampe fotografiche storiche
L'intero archivio di immagini di recente produzione
- 7) Attrezzatura utilizzata (es. Scanner, scanner specifici per i diversi tipi di materiali, videocamera, ecc.)
Per le fotografie storiche: Macchina fotografica Hasselblad con dorso digitale Kodak DCS Pro Back Plus
Per immagini di recente produzione: service Kodak
- 8) Formati di uscita dei file prodotti (es. TIFF, JPEG, PNG)
Per le fotografie storiche: TIFF
Per immagini di recente produzione: PCD
- 9) Accuratezza dell'acquisizione (risoluzione, profondità di colore)
Per le fotografie storiche: 16 Megapixel (4080x4080), 300 dpi, profondità colore 36 bit
Per immagini di recente produzione: 4096x6144 (massima)
- 10) Supporto di salvataggio e conservazione (es. CD, DVD, nastri)
Per le fotografie storiche: DVD
Per immagini di recente produzione: PCD

11) Eventuale breve precisazione delle procedure seguite in fase di acquisizione

Per il fondo storico: ripresa fotografica con planetario e illuminatori flash (Balkar 1200)

Per immagini di recente produzione: service Kodak

12) Criteri di selezione del materiale da digitalizzare in ordine di importanza (es. priorità conservative, necessità di accessibilità al pubblico)

Per le fotografie storiche: fondo Giorgio Roster perché fa parte del progetto Biblioteca Digitale dell'IMSS; cartes de visite; serie di foto di gruppo di grande formato

Per immagini di recente produzione: utilizzazione nei prodotti multimediali dell'IMSS

13) Uso del materiale in formato digitale (solo consultazione a video, stampa semplice, fornitura file per editoria)

Si prevede sia la consultazione sul Web che un eventuale l'utilizzo per stampa cartacea e prodotti multimediali

14) Conoscenza/utilizzazione della normativa ministeriale: "Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche" dell'ICCD – 1998, o eventuali standard seguiti

I criteri utilizzati sono compatibili con le norme ministeriali

15) Personale utilizzato per la acquisizione (interno/esterno, con specifica preparazione o meno)

Personale interno ed esterno (Cococo) qualificato in catalogazione di immagini fotografiche

16) Tipo ed entità dei finanziamenti utilizzati e costo complessivo dell'operazione, se possibile determinarlo.

Al momento non siamo in grado di fare una valutazione dei costi

17) Note e osservazioni

Al momento l'archivio è consultabile solo in rete locale

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

1. Museo nazionale della montagna "duca degli abruzz" – cai-torino Centro documentazione – fototeca Via g. Giardino, 39 - 10131 Torino TO
2. Telefono 011.6604104
Telefax 011.6604622
Posta elettronica posta@museomontagna.Org
3. Emanuela De Rege
4. Museomontagna.Org
5. 100.000 fotografie
6. Stampe fotografiche, negativi, diapositivi
7. Scanner diversi
8. Tiff
9. 300 dpi, formato a4
10. Cd
11. Tutte le lavorazioni sono state eseguite in un laboratorio esterno al museo
12. Digitalizzazione di tutto il fondo fotografico
13. Consultazione video e editoria
14. Si
15. Esterno
16. Contributi di una fondazione bancaria e fondi ordinari di gestione museo
17. Sono già stata digitalizzate circa 90.000 immagini

Società Geografica Italiana - Archivio Fotografico – Roma

- Ente: **Società Geografica Italiana -Archivio Fotografico**
- Indirizzo: **Via della Navicella, 12 – 00184 Roma**
- Sito internet: www.societageografica.it
- Responsabile: **Dott.ssa Maria Mancini**
- Consistenza dell'archivio: **oltre 100.000 immagini**
- Quantità di materiale scannerizzato: **circa 33.000 immagini**
- Attrezzatura utilizzata:
 - Scanner: **Nikon supercoolscan 4000 ED, Imacon Flextight**
 - Dorso digitale: **Imacon Ixpress 96, Nikon D1X**
 - Controllo colore: **Gretag EyeOne PRO, Profile Maker (target diversi), Epson 9000 proofing, Epson 4000 proofing, Epson 9600 proofing**
- Formati di uscita dei file prodotti: **.TIFF, .JPEG**
- Accuratezza dell'acquisizione: **profilatura colore standard gretag**
- Supporto di salvataggio e conservazione: **CD, DVD, HD storage**
- Procedure di acquisizione: **periodico controllo e profilatura scanner, monitor, sistemi ottici con relativi sistemi illuminanti**
- Criteri di selezione del materiale da digitalizzare: **priorità conservative di pezzi di particolare pregio, pubblicazioni, eventi culturali , accessibilità al pubblico**
- Uso del materiale in formato digitale: **immissione in rete, catalogazione, consultazione a video, fornitura file a richiesta del pubblico, stampa**
- **Conoscenza e/o utilizzazione della normativa ministeriale ICCD 1998: sì, ma adottiamo i nostri standard qualitativi**
- Personale impiegato per l'acquisizione: **personale con preparazione specifica e in possesso di background fotolito/fotografia**

Maria Mancini